

TRASPORTI

Il Polo logistico dell'Incoronata snodo di scambi e di servizi

Il polo logistico Asi di Borgo Incoronata è il principale nodo del sistema produttivo foggiano, sede delle più importanti realtà industriali (Alenia, Sofim, Barilla, Ar) e ha la funzione di cerniera territoriale, anche grazie al-

l'esistenza di un importante scalo ferroviario intermodale che sarà collegato alla linea ferroviaria AV Napoli-Bari e a un accesso autostradale (A14). Il progetto di riconversione dell'ex stabilimento Sfir in polo logistico integrato

prevede la realizzazione di rustici industriali, di una nuova zona logistica di movimento e stoccaggio delle merci, un autoparco, un centro di servizi alle imprese, una struttura alberghiera e un polo commerciale alimentare. ■

Lo studio del Cresme con l'Ance locale individua il driver dello sviluppo della Provincia

Foggia, una rete di città per il rilancio dell'edilizia

A CURA DI MASSIMO FRONTERA

Un territorio che offre molte opportunità ma che oggi è sul piano inclinato di un inarrestabile declino.

La "Capitanata", cioè l'intero territorio della provincia di Foggia, è pesantemente colpita dalla crisi, come emerge dallo studio del Cresme commissionato dall'Ance Foggia. Lo studio contiene però anche il progetto di riscatto: una sorta di piano città d'Area vasta in grado di intercettare la prossima tornata di fondi strutturali europei 2014-2020.

LA FOTOGRAFIA

L'arretramento dal 2007 a oggi di tutti i principali indicatori economici di interesse dell'edilizia - appalti pubblici, domanda abitativa, erogazione mutui, produzione edilizia, compravendite - è da allarme rosso. La crisi economica, per di più, trascinata dal declino dell'industria e delle costruzioni, si innesta su un trend di calo della popolazione residente, a causa di chi emigra cercando lavoro fuori dalla provincia. Nella Capitanata, infatti, nel 2012, il tasso di disoccupazione medio complessivo è stato del 18%, ma la disoccupazione giovanile ha segnato il 44 per cento.

Uno dei numeri in prospettiva più allarmanti per le imprese edili è lo scenario dell'evoluzione dei residenti alla fine del decennio 2011-2021, in cui nella provincia si passerà dalle 11.690 famiglie/alloggio in più della fase 2001-2011, alle 6.536 del decennio successivo, pari cioè a un incremento dello stock delle famiglie residenti da 5,3% a 2,8 per cento. Il che si traduce in una revisione delle prospettive di sviluppo dell'edilizia e dell'immobiliare.

Il documento del Cresme però non si ferma alla diagnosi, ma individua alcune direttrici di sviluppo che poggiano su alcuni punti di forza.

GLI ELEMENTI DI FORZA

Un primo punto di forza è la potenzialità turistica concentrata in particolare nell'area garganica e su San Giovanni Rotondo per la componente di turismo religioso.

Un secondo elemento è la localizzazione dell'area, in grado di sfruttare le potenzialità offerte dall'essere una "porta" per l'accesso ai corridoi tirrenico e balcanico.

C'è poi una peculiarità del territorio che potrebbe essere adeguatamente valorizzato: il protagonismo delle città intorno al capoluogo, che configurano di fatto una pentapoli costituita da Cerignola, Lucera, Man-

fredonia, San Severo e S. Giovanni Rotondo che circonda Foggia.

IL PIANO CITTÀ «VASTO»

Da queste premesse nasce il progetto «Smart EXApoli», che l'Ance Foggia ha lanciato e si avvia ora a promuovere. Un progetto che intende cavalcare il driver della riqualificazione urbana innovativa ma che ingloba anche gli elementi infrastrutturali di valenza turistica e logistica (considerando, in prospettiva, la futura realizzazione della linea ad alta velocità Napoli-Foggia-Bari).

Sappiamo anche che gli indirizzi della nuova programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020 punta sui temi della sostenibilità, dell'economia verde, delle «smart cities».

L'idea è quella di portare a sistema le iniziative esistenti di riqualificazione, sia private che pubbliche, abbinarle a nuovi interventi e dare forma a un unico super-progetto integrato e coerente, che si candida a intercettare i fondi strutturali europei 2014-2020 che dovrebbero alimentare anche le prossime tappe del Piano città. La prossima tappa è individuare per ognuna delle sei città un progetto simbolo a livello locale. La sfida è stata lanciata. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Gerardo Biancofiore (Ance Foggia)

«Poche priorità da finanziare con i fondi europei»

Siamo in un momento difficilissimo. Dobbiamo costruire il più presto un progetto di rilancio dell'area». Gerardo Biancofiore, imprenditore pugliese, è da un anno alla guida dell'associazione dei costruttori edili della provincia di Foggia (poltrona che potrebbe a breve lasciare per occupare quella di presidente dell'Ance Puglia).

Una volta eletto, ha voluto dare un segnale di rottura con il passato, cercando nuove strade per la crescita economica e occupazionale dell'area.

«È da quando ero piccolo che nella provincia non ho sentito altro che parlare di infrastrutture, e in particolare di porto, aeroporto e interporto», ricorda l'imprenditore riferendosi all'aeroporto di Foggia, condannato però a un ruolo subalterno rispetto allo scalo di Bari, al porto di Manfredonia, che non ha fondi per il potenziamento e, infine, all'interporto di Cerignola, realizzato e scandalosamente mai entrato in funzione. «Basta con il passato. Io ho voluto fare un'analisi approfondita sulla situazione per andare oltre il porto, l'aeroporto e l'interporto».

Dottor Biancofiore, cosa emerge dall'indagine? «I numeri dell'economia sono tremendi, ma lo studio del Cresme punta alla proposta».

Qual è la proposta?

«La proposta si compone di una breve lista di priorità che possano fare da moltiplicatore per l'economia. Per esempio, basta insistere sull'aeroporto di Foggia. A me interessa il turismo nella provincia sia servito, non mi interessa come: facciamo comunque in modo che il turista arrivi a destinazione in modo veloce, puntando sull'interscambio treno-tram per il collegamento con il Gargano e San Giovanni Rotondo».

E poi?

«Bisogna superare il campanilismo e pensare a un piano integrato di sei città, che abbiamo chiamato Smart EXApoli. Una selezione di progetti con un disegno unico sul quale far convergere le risorse private potenziali e i 60-70 milioni di euro della programmazione Por Puglia 2007-2013, ma soprattutto ai fondi strutturali della programmazione 2014-2020. A me interessa partire. È questa la strada che può farci uscire dalla crisi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basta campanilismi, è il momento della partecipazione»

GERARDO BIANCOFIORE

MERCATO COSTRUZIONI

Gli investimenti premiano sempre più la manutenzione

Gli investimenti in costruzioni nella provincia di Foggia hanno fatto segnare nel 2012 un totale di 1,347 miliardi di euro, pari a -14,2% rispetto al 2011 e a -45,6% rispetto al 2007, quando si toccò il picco di 2,475 miliardi.

-45,6%

35,6% del totale. ■

NUOVE RESIDENZE

La produzione immobiliare torna ai livelli degli anni '90

Nel 2012 la produzione di nuovi edifici si attesta su circa 500mila metri cubi, sia per il residenziale che per il non residenziale. Dal 2004 a oggi, la produzione complessiva ha segnato una contrazione del 75%, con un comparto residenziale che dal 2007 ha perso il 76% dei volumi ultimati, mentre per il comparto non residenziale, rispetto al picco del 2004, ha ridotto i volumi dell'82%. Dopo il rimbalzo del 2010, la produzione di nuovi fabbricati torna dunque ai livelli degli anni '90. ■

-76%

ai livelli degli anni '90. ■

COMPRAVENDITE ALLOGGI

Mercato dimezzato dalla crisi Record negativo in città

Il 2012 si conclude con un bilancio di 4.327 transazioni per l'acquisto di abitazioni, pari a -22% rispetto all'anno precedente. Nel capoluogo sono state registrate 895 compravendite, con un calo rispetto al 2011 che giunge addirittura al -37 per cento.

-22%

-49% degli altri comuni della provincia. ■

BANDI DI GARA

Appalti pubblici al lumicino Diminuiscono avvisi e importi

Con 353 bandi promossi e un valore di 299 milioni, il 2007 rappresenta l'anno di picco dei bandi di gara per le opere pubbliche nella provincia di Foggia. Il 2011 ha visto una "ripresina" rispetto al 2012 ha fatto segnare un netto peggioramento del quadro generale con contrazione tendenziale sia del numero di bandi (-14,7%), sia degli importi (-23,9%). Rispetto al 2007 i bandi sono diminuiti del 39% e i valori del 52 per cento. ■

-52%

39% e i valori del 52 per cento. ■

TREND DEMOGRAFICO

Lo spopolamento attacca i centri urbani principali

La dinamica demografica mostra l'immagine di un territorio in crisi di sviluppo da almeno un ventennio, che fatica a valorizzare le risorse disponibili localmente, attivando il suo potenziale di crescita. Nel decennio 2001-2011 la popolazione della provincia di Foggia ha segnato una netta contrazione (-1,26%). Il calo demografico dei residenti ha interessato la città di Foggia (-1,7%) ma anche Lucera (-1,9%), San Severo (-1,2%), Manfredonia (-0,6%) e gran parte dei comuni di cintura. ■

-1,26%